



UNCCEM

Notizie

*Costituzione Europea,
dentro la montagna*

UNCCEM

Notizie

Notiziario quindicinale dell'Unione
Nazionale Comuni Comunità Enti
Montani

Anno IX - Numero 12
Giugno 2004

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/c, Legge 662/96.
Filiale di Roma

Direttore responsabile: **Bruno Cavini**
Redazione: **Massimo Bella,**
Maria Teresa Pellicori

Editore: **Unione Nazionale Comuni
Comunità Enti Montani (U.N.C.E.M.)**

Sede: **00185 Roma, via Palestro, 30**
tel. 06/4441381-2 fax 06/4441621

E-mail: **uncem@mail.nexus.it**

uncem.nazionale@tiscalinet.it

Sito internet: **www.uncem.it**

Reg. Trib. Roma n. 562/96

Finito di stampare
nel mese di maggio 2004
presso la Società Tipografica Romana s.r.l.
Via Carpi, 19
00040 Pomezia (Roma)

Spedito il 23 giugno 2004

sommario

n. **12**

21 giugno 2004

Il punto

- **Ci siamo!** di *Enrico Borghi*..... 2

Istituzioni

- **Il Consiglio dei Ministri approva il Ddl montagna**
di *Maria Teresa Pellicori*..... 3
- **Raddoppia il punteggio per gli insegnanti in aree montane**
di *Gianluca Saponaro*
- **In montagna difficile anche la radio** di *Roberto Romani*
- **Siglato il Protocollo d'intesa tra Uncem e associazione "Ardito Desio"**
- **Privacy più facile per gli Enti locali**
- **Rinnovato il contratto per i forestali** di *Nada Bronzi*

Flash

- **Il DFP bandisce il Master in Comunicazione Interattiva e di Rete** 11
- **Il Formez presenta l'Indagine sulla semplificazione dei rapporti tra imprese e P.A.**
- **Un testo per fare il punto su organizzazione e compiti della burocrazia locale**
- **Un appello per il diritto all'acqua dalla Comunità montana Peligna**

Montagna

- **Il Ministro Sirchia premia la Comunità montana del Mugello per il progetto "Telmed"** 12
- **Il premio "Award" alla Comunità montana Valli del Taro e del Ceno**
- **Il Ministro dell'Ambiente finanzia un progetto della C.M. Monti Lepini e Ausoni**
- **Nuovi strumenti per lo sviluppo delle aree montane e rurali**
- **Un seminario dell'Anascom sui nuovi scenari delle Comunità montane**

Europa

- **Strasburgo, Carta europea della montagna in primo piano**..... 14
- **Attuazione della riforma della PAC: la posizione italiana**
- **Rollandin, riconoscimento montagna in Costituzione U.E.**

Ci siamo!

di Enrico Borghi
Presidente Uncem

Ci siamo! La montagna è entrata ufficialmente nel nuovo Trattato Costituzionale dell'Unione Europea, un risultato che non è retorico definire storico. L'inserimento delle zone montane nell'articolo 116 della nuova carta fondamentale europea rappresenta una pietra miliare per il futuro delle nostre realtà, e rappresenta uno straordinario risultato, soprattutto se si considera che nella prima bozza, la "Giscard d'Estaing", non eravamo per nulla presenti.

Avevamo avuto il sentore di un possibile successo nei giorni scorsi a Bruxelles: la proposta della Grecia di eliminare dal testo la famosa dizione "certe zone" (che prefigurava un'attenzione dell'Ue solo a talune realtà montane, isolate o transfrontaliere, con il rischio di innescare una dinamica pericolosa interna all'Unione) era stata accettata, mettendo in minoranza i tedeschi.

La successiva decisione del Consiglio Europeo di ratificare il 116 così come concordato dalla presidenza irlandese ha dato la definitiva certezza del varo di una costituzione europea nella quale – al pari della nostra Costituzione italiana – le zone di montagna entrano a pieno titolo e con pari dignità nel solco del nuovo e interessantissimo principio della coesione territoriale.

Non è poco, soprattutto se si considera che la montagna europea arrivava dal "famigerato" Trattato di Amsterdam che era suonato come una cocente sconfitta per le terre alte.

E' stata una vittoria importante, alla quale hanno concorso molti attori significativi che ringraziamo per l'impegno e la passione mostrata. Una vittoria che ha visto affermarsi sul piano continentale la linea culturale e politica da tempo sostenuta dall'Uncem: la montagna non più appendice marginale legata ad un concetto assistenziale, ma elemento centrale di una politica di sviluppo territoriale in una logica di alleanze e non di chiusura in una nicchia, tanto comoda quanto sterile.

Il nuovo articolo 116 appare inoltre improntato ad un'attenzione particolare per molte zone montane italiane, in quanto inserisce anche altri due concetti specifici significativi quali la realtà transfrontaliera (che abbraccia tutta la catena alpina) e le realtà isolate (che toccano da vicino le aree montane sarda e siciliana, oltre che quella dell'arcipelago toscano).

Si apre ora un campo di lavoro ampio e impegnativo. Anzitutto, il lungo percorso di ratifica che non sarà né semplice né scontato. E, in seguito, l'altrettanto complesso processo di applicazione delle norme.

Ma intanto ci siamo. E scusate se è poco! ■

Approvato il Ddl montagna ■ Punteggio docenti

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA IL DDL MONTAGNA

di Maria Teresa Pellicori

Il Ddl su "valorizzazione e tutela dei territori montani", presentato in Preconsiglio dei Ministri lo scorso 13 febbraio dal Ministro per gli Affari Regionali con delega alla montagna Enrico La Loggia, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 3 giugno.

Il testo varato in Preconsiglio è stato infatti sottoposto all'esame della Conferenza Unificata che ha espresso infine parere positivo lo scorso 20 maggio. Da un'aspettativa di legge organica sulla montagna ad un provvedimento limitato al sostegno dei soli Comuni ad "alta specificità montana"; questo, in breve, l'esito della vicenda che aveva sollevato le riserve dell'Uncem sullo schema di disegno di legge.

La riformulazione presentata dal Ministro per gli Affari Regionali nell'incontro con Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, lo scorso 18 maggio, e ratificata il 20 maggio dal Sistema delle Autonomie in Conferenza Unificata, riduce di fatto quella che era stata salutata come la nuova legge per

la montagna, di riforma dell'obsoleta 97/94, ad un provvedimento che contempla risorse aggiuntive per quei Comuni montani che prioritariamente necessitano di interventi mirati sul territorio.

La motivazione di fondo del Ministro La Loggia è costituita dalla limitata reperibilità dei fondi statali che impone al Governo di restringere l'ambito di intervento.

Il "Fondo nazionale per gli interventi nelle aree montane a favore dei piccoli Comuni ad alta specificità montana", previsto dalla schema di Ddl, non è sostituito del Fondo nazionale per la montagna, previsto dalla 97/94, bensì aggiuntivo.

L'Uncem esprime soddisfazione per un provvedimento che assegna fondi aggiuntivi alla montagna, ma rimane ancora in attesa di una più moderna ed efficace formulazione di legge in grado di sostituire la 97/94.

"È stato sancito un metodo di lavoro – ha dichiarato il Vicepresidente vicario, Valerio Prignachi –. Inizialmente la partita era stata

avviata con una certa tensione, oggi invece il metodo è stato cambiato e, così come riformulato, il testo rappresenta un'ottima base sulla quale lavorare per una organica e innovativa legge per tutta la montagna italiana".

"Sono ancora molti i nodi da sciogliere – ha detto il Presidente Borghi –. Anzitutto la definizione del nuovo Testo Unico che deve salvaguardare il ruolo delle Comunità montane introducendole nell'art. 118 della Costituzione. Poi rimane il nodo finanziario. Se si vuole essere veramente federalisti, bisogna mettere gli Enti locali in condizione di godere dei ritorni fiscali derivanti dallo sfruttamento delle filiere produttive della montagna, nella logica della montagna come risorsa che si fa mercato".

Piena soddisfazione, naturalmente, da parte del Ministro La Loggia che ha rilevato come con questo provvedimento "si promuoverà lo sviluppo delle zone montane non attraverso interventi a pioggia, bensì con azioni mirate a favore di aree territoriali veramente bisognose di sostegno". ■

RADDOPPIA IL PUNTEGGIO PER CHI INSEGNA IN AREE MONTANE

Le novità della legge di conversione del decreto legge 7 aprile 2004, n.97

di Gianluca Saponaro

Scuole di montagna improvvisamente più appetibili. È una delle principali conseguenze del D.L. n. 97/2004, approvato dal Senato nella seduta del 26 maggio scorso e in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il decreto sul precariato scolastico rivoluziona le graduatorie esistenti, permettendo dei balzi in avanti a quei docenti che abbiano determinati requisiti.

Dietro-front sul servizio di leva, che non dà più diritto ad aumenti.

Le novità maggiori interessano il settore della montagna.

Nel testo licenziato si legge che il punteggio raddoppia per le docenze prestate in località di montagna.

Infatti, a partire dall'anno scolastico 2004-2005, le graduatorie permanenti saranno determinate secondo una tabella allegata al decreto.

Istituzioni

Punteggio docenti ■ D.L. 97/94

Alla lettera h) della tabella allegata all'art. 1, comma 1, del decreto legge viene espressamente previsto che: "Il servizio prestato nelle scuole di ogni ordine e grado situate nei Comuni di montagna, di cui alla legge 1° marzo 1957, n. 90, nelle isole minori, nonché negli istituti penitenziari, è valutato in misura doppia".

Inoltre, specifica sempre alla stessa lettera: "Si intendono quali scuole di montagna quelle di cui almeno una sede è collocata in località situata sopra i 600 metri dal livello del mare".

Il vantaggio è indubbio per chi si trova in possesso dei menzionati requisiti, e c'è chi auspica un esodo di massa verso le alte vette, non per l'amenità dei luoghi, ma per il "ricco bottino".

A ben vedere, però, la cosa non è così facile come sembra.

Si è in attesa che il MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) pubblici quanto prima un elenco aggiornato delle scuole di montagna considerate dalla legge per facilitare la presentazione delle domande.

Da ultimo, nuove precisazioni sulle modalità di utilizzo delle graduatorie permanenti (quelle dalle quali si procede alla metà delle assunzioni) sono giunte dal Ministero dell'Istruzione che ha firmato, in data 3 giugno 2004, la nota attuativa della legge di conversione del decreto n. 97.

Le novità avranno efficacia a decorrere già dal prossimo anno scolastico (la nuova scadenza per aggiornare i punteggi dei candidati è il 14 giugno).

La nota dà alcuni chiarimenti per quanto riguarda il raddoppio dei punti per il servizio prestato nelle scuole situate in Comuni di montagna.

Gli insegnanti dovranno verificare che il Comune in questione sia tra quelli dell'apposito elenco che il Ministero ha allegato alla nota.

Saranno dunque da considerare Comuni di montagna, validi ai fini della supervalutazione, non solo quelli che rispondono ai requisiti orografici, ma anche a quelli reddituali ed economici fissati dalla legge n. 991/1952.

In seconda battuta, i docenti dovranno verificare che nel Comune di montagna così indivi-

duato ci sia almeno un plesso della scuola nella quale si è svolto il servizio.

A breve, come sopra anticipato, il Ministero fornirà agli uffici scolastici direttamente l'elenco delle scuole interessate, in base al quale verificare le singole domande.

Quindi, in definitiva, l'autorità competente per la determinazione di quali siano le scuole di montagna è il MIUR e non, stando a precipitose informazioni diffuse dalla stampa che hanno provocato una bailamme tra i precari, l'Uncem.

Infatti, all'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani compete solo l'individuazione di quali siano i Comuni montani e parzialmente montani.

L'elenco dei Comuni montani disponibile sul sito dell'Uncem non include solo quelli situati sopra i 600 metri dal livello del mare, ma enumera i Comuni montani e parzialmente montani per ogni Regione italiana.

Per favorire l'accesso all'elenco dei Comuni montani pubblicato dal Miur, il sito dell'Uncem ha creato un link disponibile all'indirizzo http://www.uncem.it/gems/comuni_montagna.pdf. ■

Decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, approvato in via definitiva dal Senato il 26 maggio 2004

"Disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2004-2005, nonché in materia di esami di Stato e di Università"

Pubblichiamo alcuni stralci del decreto legge convertito in legge dal Senato il 26 maggio scorso, evidenziando alcune delle principali modifiche apportate al testo.

Art. 1 - Disposizioni in materia di graduatorie permanenti

1. A decorrere dall'anno scolastico 2004-2005 le graduatorie permanenti, di cui all'art. 401 del Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, di seguito denominato: "Testo Unico", sono rideterminate, limitatamente all'ultimo scaglione previsto dall'art. 1, comma 1, lettera b), del decreto legge 3 luglio 2001, n. 255, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 agosto 2001, n. 333, in base alla Tabella allegata al presente decreto. Sono valutabili, dando luogo all'attribuzione del punteggio, esclusivamente i titoli previsti dalla predetta Tabella.

1-bis. Dall'anno scolastico 2005-2006 la permanenza dei docenti nelle graduatorie permanenti di cui all'art. 401 del Testo Unico avviene su domanda dell'interessato, da presentarsi entro il

termine fissato per l'aggiornamento della graduatoria con apposito decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. La mancata presentazione della domanda comporta la cancellazione dalla graduatoria per gli anni scolastici successivi. A domanda dell'interessato, da presentarsi entro il medesimo termine, è consentito il reinserimento nella graduatoria, con il recupero del punteggio maturato all'atto della cancellazione.

3-bis. Costituisce altresì titolo di accesso ai fini dell'inserimento nelle graduatorie di cui al comma 1 il diploma accademico di secondo livello di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, e successivi provvedimenti applicativi, rilasciato dalle Accademie di Belle Arti, a conclusione di corsi di indirizzo didattico disciplinati da apposito decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e a seguito di esame finale con valore di Esame di Stato abilitante.

4-bis. In sede di prima applicazione del presente decreto, nelle graduatorie permanenti di strumento musicale nella scuola media sono inseriti i docenti in possesso del diploma abilitante di didattica della musica, purché in possesso di un diploma di Conservatorio in uno strumento e che abbiano prestato, entro l'anno scolastico 2003-2004, 360 giorni di servizio nella classe di concorso 77/A.

Art. 1-bis. - Piano pluriennale di nomine

1. Con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con i Ministri per la Funzione Pubblica e dell'Economia e delle Finanze, è adottato, entro il 31 gennaio 2005, nel rispetto di quanto previsto dal comma 2, un piano pluriennale di nomine a tempo indeterminato che, nel corso del prossimo triennio, consenta la copertura dei posti disponibili e vacanti.

2. All'attuazione del piano di cui al comma 1 si provvede mediante finanziamenti da iscrivere annualmente nella legge finanziaria.

3. Lo schema di decreto di cui al comma 1 è trasmesso alle Camere, corredato di relazione tecnica, ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario, che sono resi entro trenta giorni dalla data di trasmissione del medesimo schema di decreto.

4. Entro i trenta giorni successivi all'espressione dei pareri, il Governo, ove non intenda conformarsi alle condizioni ivi eventualmente formulate, esclusivamente con riferimento all'esigenza di garantire il rispetto dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione, ritrasmette alle Camere i testi, corredati dai necessari elementi integrativi di informazione, per i pareri definitivi delle Commissioni competenti, che sono espressi entro trenta giorni dalla data di trasmissione.

- omissis -

Tabella (prevista dall'art. 1, comma 1)

Tabella di valutazione dei titoli per la rideterminazione dell'ultimo scaglione delle graduatorie permanenti di cui all'art. 401 del Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, approvato con D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni.

A) Titoli di accesso alla graduatoria.

A.1) Per il superamento di un concorso per titoli ed esami, o di un esame anche ai soli fini abilitativi o di idoneità, o per il conseguimento dell'abilitazione a seguito della frequenza delle scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario (SSIS) o per l'abilitazione/titolo abilitante all'insegnamento comunque posseduto e riconosciuto valido per l'ammissione alla medesima classe di concorso o al medesimo posto per cui si chiede l'inserimento nella graduatoria permanente, ivi compreso il diploma di "Didattica della musica" di durata quadriennale, conseguito con il possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado e del diploma di conservatorio valido per l'accesso, ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 25 settembre 2002, n. 212, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 268, alle graduatorie per le classi di concorso 31/A e 32/A, nonché per la laurea in scienze della formazione primaria valida per l'accesso, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, alle graduatorie di scuola materna ed elementare, sono attribuiti fino a un massimo di punti 12. Nel predetto limite di 12 punti vengono attribuiti, in relazione al punteggio, rapportato in centesimi con cui il concorso o l'esame ai soli fini abilitativi è stato superato, i seguenti punti:

per il punteggio minimo richiesto per il superamento del concorso o esame, fino a 59 punti 4

per il punteggio da 60 a 65 punti 5

per il punteggio da 66 a 70 punti 6

D.L. 97/94

per il punteggio da 71 a 75 punti 7
 per il punteggio da 76 a 80 punti 8
 per il punteggio da 81 a 85 punti 9
 per il punteggio da 86 a 90 punti 10
 per il punteggio da 91 a 95 punti 11
 per il punteggio da 96 a 100 punti 12

A.2) Ai fini dell'attribuzione del punteggio di cui al punto A.1:

a) si valuta il superamento di un solo concorso o esame di abilitazione o di idoneità o un solo titolo con valore abilitante;

b) le votazioni conseguite in concorsi o esami abilitanti o di idoneità, in cui il punteggio massimo sia superiore o inferiore a 100, sono rapportate a 100;

c) le eventuali frazioni di voto sono arrotondate per eccesso al voto superiore se pari o superiori a 0,50 e per difetto al voto inferiore se inferiori a 0,50;

d) ai candidati che abbiano superato un concorso ordinario per esami e titoli per l'insegnamento nella scuola secondaria e materna si valuta il punteggio complessivo relativo all'inserimento nella graduatoria generale di merito, comprensivo anche dei titoli, espresso in centesimi, ovvero, se più favorevole, il punteggio relativo alle sole prove d'esame, espresso in ottantesimi, rapportato a cento;

e) ai candidati che abbiano superato un concorso ordinario per esami e titoli per l'insegnamento nella scuola elementare si valuta il punteggio complessivo relativo all'inserimento nella graduatoria generale di merito, comprensivo anche dei titoli e della prova facoltativa di lingua straniera, espresso su centodieci, ovvero, se più favorevole, il punteggio spettante per le sole prove d'esame espresso su ottantotto; tale punteggio complessivo è sempre rapportato a cento;

f) ai candidati che abbiano conseguito l'abilitazione all'insegnamento a seguito di partecipazione alle sessioni riservate di esame, di cui alle ordinanze ministeriali n. 153 del 15 giugno 1999, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - 4^a serie speciale -, n. 57 del 20 luglio 1999, n. 33 del 7 febbraio 2000, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - 4^a serie speciale -, n. 25 del 28 marzo 2000 e n. 1 del 2 gennaio 2001, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - 4^a serie speciale -, n. 15 del 20 febbraio 2001, deve essere valutato il punteggio complessivo, espresso in centesimi, relativo all'inserimento nell'elenco degli abilitati.

A.3) Per i titoli professionali conseguiti in uno dei Paesi dell'Unione europea, riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ai sensi delle direttive comunitarie 89/48/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1988, e 92/51/CEE del Consiglio, del 18 giugno 1992, sono attribuiti punti 8.

A.4) Per l'abilitazione conseguita presso le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario (SSIS) a seguito di un corso di durata biennale, in aggiunta al punteggio di cui al punto A.1, sono attribuiti ulteriori punti 30, di cui 24 per il biennio di durata legale del corso, equiparato a servizio specifico per la classe di insegnamento cui si riferisce l'abilitazione; nell'ipotesi di più abilitazioni conseguite a seguito della frequenza di un unico corso, l'intero punteggio spetta per una sola abilitazione, a scelta dell'interessato; per le altre abilitazioni sono attribuiti punti 6. Per l'abilitazione conseguita presso le scuole quadriennali di didattica della musica, in aggiunta al punteggio di cui al punto A.1), sono attribuiti ulteriori punti 30, di cui 24 per la durata legale del corso, equiparata a servizio specifico, per una delle due classi di insegnamento cui si riferisce l'abilitazione, a scelta dell'interessato. Per l'altra abilitazione sono attribuiti punti 6.

A.4-bis) Per l'abilitazione all'insegnamento conseguita presso i corsi di laurea in scienze della formazione primaria, in aggiunta al punteggio di cui al punto A.1), sono attribuiti ulteriori punti 24.

- omissis -

**Dipartimento per l'Istruzione
 Direzione Generale per il personale della scuola - Ufficio III**

Prot. n. 29

Roma, 3 giugno 2004

D.G. per il personale della scuola Uff. III

Oggetto: Conversione in legge del decreto legge 7 aprile 2004, n. 97 - Graduatorie permanenti del personale docente ed educativo.

Si rende noto che, in data 26 maggio 2004, il Senato ha approvato in via definitiva il decreto legge citato in oggetto, apportando, in sede di conversione, alcune modifiche e integrazioni alle disposizioni precedenti per l'aggiornamento delle graduatorie permanenti del personale docente ed educativo.

D.L. 97/94

Le disposizioni di cui trattasi vengono recepite in un apposito provvedimento in corso di emanazione che integra e modifica il decreto direttoriale del 21/4/2004 con il quale è stata avviata la procedura di aggiornamento delle graduatorie su indicate.

Nelle more della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della legge di conversione, in considerazione della particolare urgenza, va comunque immediatamente garantita agli interessati la possibilità di modificare e integrare le domande presentate entro la data del 21 maggio u.s..

A tal fine, pertanto, con la presente nota vengono recepite ed anticipate le predette disposizioni per consentire la tempestiva acquisizione della necessaria dichiarazione integrativa da parte degli interessati da rendere secondo le precisazioni e le indicazioni operative di seguito elencate.

A) Validità delle graduatorie permanenti

1. A norma dell'art. 1, comma 4, della legge di conversione del decreto legge n. 97 del 7 aprile 2004, gli aggiornamenti e le integrazioni riguardanti tutte le fasce delle graduatorie permanenti sono effettuati con cadenza biennale solo a decorrere dall'anno scolastico 2005 -2006. Pertanto, l'art. 8, comma 1, del D.D.G. 21 aprile 2004 è modificato nel senso che la validità delle graduatorie permanenti, attualmente in fase di aggiornamento, è limitata all'anno scolastico 2004-2005.

2. Per gli anni scolastici 2005-2006 e 2006-2007 le graduatorie permanenti saranno pertanto riformulate sulla base di apposito provvedimento.

B) Modifiche alla tabella di valutazione dei titoli

1. La legge di conversione del decreto legge n. 97 del 7 aprile 2004 non prevede, salvo che per le graduatorie di strumento musicale, (articolo 1, comma 4-bis), alcun nuovo inserimento per l'A.S. 2004/2005. La tabella di valutazione dei titoli per la III fascia delle graduatorie permanenti, annessa alla legge di conversione del citato decreto legge n. 97 (**Allegato A** alla presente nota), che sostituisce la precedente tabella (All. 2) di cui al D.D.G. 21 aprile 2004, non prevede più la valutazione del servizio militare in precedenza valutabile, mentre prevede la valutazione di nuovi titoli, la rideterminazione del punteggio relativo ad alcuni titoli e, infine, consente nuove possibilità di opzione in materia di titoli di accesso e titoli di servizio, come più avanti analiticamente indicato.

2. Al fine di poter acquisire i nuovi titoli e/o le nuove opzioni da parte di tali candidati, i medesimi dovranno presentare apposita dichiarazione integrativa delle domande già presentate ai sensi del D.D.G. 21 aprile 2004, mediante il modello allegato alla presente nota (**All. B**), compilando le sezioni che interessano, entro il termine perentorio fissato alla successiva lettera F punto 1 (14 giugno 2004).

- omissis -

4. **I candidati che ai sensi della lettera B, punto B.3), lettera h) della tabella di valutazione, hanno prestato servizio nelle scuole di ogni ordine e grado situate nei Comuni di montagna, di cui alla legge 1° marzo 1957, n.90 e negli istituti penitenziari, possono chiedere la valutazione doppia per detti servizi.** A tal fine il candidato dovrà indicare analiticamente il periodo o i periodi oggetto di rivalutazione, già dichiarati nella domanda inoltrata entro il 21 maggio 2004. I periodi di servizio prestati negli istituti penitenziari possono essere disaggregati da quelli eventualmente svolti presso l'istituto principale.

Per quanto riguarda poi **le scuole di montagna, la legge di conversione prevede che il servizio debba essere stato prestato in un Comune di montagna classificato come tale ai sensi della legge n. 991/1952. L'elenco completo di tali Comuni è allegato alla presente nota (All. D).** Tuttavia, **come ulteriore condizione, la scuola di servizio, ubicata in uno dei Comuni di cui all'elenco, dovrà avere almeno una sede collocata in località situata sopra i seicento metri a livello del mare.** Il candidato, pertanto, dovrà dichiarare, nell'apposita sezione del modello B, l'ubicazione della scuola e il periodo di servizio. Il competente C.S.A., anche sulla base di appositi supporti che saranno forniti dal Sistema Informativo, verificherà se la dichiarazione dell'interessato soddisfi entrambi i requisiti suindicati.

- Omissis -

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Cosentino

Allegati:

Allegato A (TABELLA DI VALUTAZIONE DEI TITOLI)

Allegato B (INTEGRAZIONE ALLA DOMANDA PER L'A.S. 2004/2005)

Allegato C (DOMANDA DI ISCRIZIONE NELLE GRADUATORIE DI STRUMENTO MUSICALE)

Allegato D (ELENCO COMUNI DI MONTAGNA)

Istituzioni

Radio in montagna ■ Uncem e associazione "Ardito Desio"

IN MONTAGNA È DIFFICILE ANCHE LA RADIO

di Roberto Romani

La RAI ha deciso di "migliorare il servizio", a partire dal 15/5/2004, data in cui i programmi radio di RAI 2 e RAI 3 non sono più trasmessi in onde medie, ma soltanto in FM.

Se un "miglioramento del servizio" c'è stato, sicuramente non ha interessato le zone montane che in Italia sono il 60% del territorio, gran parte delle quali, invece, sono state tagliate fuori dalla ricezione dei programmi.

La differenza consiste nel fatto che per le trasmissioni in FM il ricevitore (la radio) deve essere direttamente visibile dal trasmettitore (l'antenna). In altre parole, non devono esserci ostacoli (colline, montagne, valli). Le onde medie, invece, seguendo l'orografia del territorio, possono essere ricevute dalla radio anche se l'antenna non è direttamente visibile, come accade, appunto, in zone di montagna.

Con le onde medie erano sufficienti poche antenne di trasmissione per raggiungere tutti gli angoli più sperduti del territorio na-

Pubblichiamo la lettera che il Presidente dell'Uncem, Enrico Borghi, ha inviato al Ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, per informarlo del disservizio creato dalla modifica di trasmissione delle onde radio.

Egregio Signor Ministro,

mi permetto di sottoporre alla Sua attenzione la situazione creatasi in diverse aree di montagna dalla modifica di trasmissione delle onde di RAI 2 e RAI 3.

Dal 15 maggio scorso, la RAI ha stabilito che i programmi di queste reti vengano trasmessi solo in FM, con la conseguente riduzione di copertura sul territorio e in particolare su quello montano, la cui orografia rende necessaria la presenza di molte più antenne per consentire la stessa copertura delle onde medie. Il segnale è perciò intermittente, quando non del tutto assente.

In quanto servizio pubblico, è necessario garantire a tutti la possibilità di accedere ai programmi RAI, ma in particolare ai residenti in aree montane, molti dei quali anziani e per i quali la radio rappresenta spesso il *media* privilegiato.

Certo della Sua sensibilità e del Suo impegno, Le porgo i miei più cordiali saluti e Le auguro buon lavoro.

Enrico Borghi

zionale e in particolare per raggiungere le aree montane. In FM, invece, sono necessarie moltissime antenne, non ancora installate, per ottenere la stessa copertura del territorio.

Pertanto, dal 15 maggio scorso, difficilmente dalla radio di casa è possibile accedere ai programmi

RAI, essendo poche le antenne FM direttamente visibili. E ancora più difficile lo è dall'automobile. Non resta che prendere atto che agli abitanti della montagna, soprattutto appenninica, è stato tolto un altro servizio (servizio apprezzato ed utilizzato soprattutto dalle persone anziane: gli ultimi

Siglato il protocollo d'intesa tra Uncem e associazione "Ardito Desio"

È stato siglato il 27 maggio a Roma, presso la sede dell'Uncem, il protocollo d'intesa tra l'Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità montane e l'associazione "Ardito Desio". A 50 anni dalla conquista del K2 da parte della spedizione guidata dal prof. Desio, l'associazione che oggi porta il suo nome, presieduta dalla figlia Maria Emanuela, e l'Uncem, si sono impegnate reciprocamente a "collaborare per la promozione di tutte le iniziative che possano fornire un vantaggio all'avanzamento del pensiero e della cultura scientifica a favore della montagna e di coloro che in essa vivono". Tra i progetti sui quali le parti si sono impegnate, particolare rilievo assumono i *Desio Lab's*, la rete di "Laboratori di educazione scientifico-ambientale" proposti dall'Associazione Desio, con la quale promuovere, in particolare nei confronti dei giovani e nelle scuole, la cultura scientifico-tecnologica, la conoscenza della montagna e l'esplorazione e che potrebbero trovare spazio nelle sedi delle Comunità montane. I *Desio Lab's* rappresenterebbero il veicolo per la promozione congiunta di iniziative culturali, turismo culturale-ambientale e attività scientifiche, in collaborazione con scuole e università italiane e straniere.

Radio in montagna ■ Privacy negli Enti locali ■ Contratto forestali

abitanti dei monti) mettendo a dura prova la volontà di restare a vivere in montagna.

Così, mentre da una parte gli specialisti di "sviluppo locale e rurale" propongono di ricercare

nuove e più efficaci modalità cooperative tra i piccoli Comuni montani e la città come possibile soluzione per favorire il mantenimento e la presenza delle attività umane in montagna, dal-

l'altra parte si prosegue a "costringere" a scendere in pianura, loro malgrado, anche gli ultimi pochi "montanari" tenacemente ancora legati al duro stile di vita montano. ■

Privacy più facile per gli Enti locali

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione stipulato tra Anci, Upi, Uncem e Garante per la protezione dei dati personali, è stata formulata la bozza di Regolamento sul trattamento dei dati personali che **entro il 30 settembre prossimo** i Comuni e gli altri Enti locali dovranno approvare e che verrà successivamente sottoposto al parere del Garante per la protezione dei dati personali, ovvero essere conforme agli schemi tipo approvati dallo stesso. Uncem, Anci, Ancitel, in collaborazione con i rappresentanti di alcune amministrazioni comunali, e con lo stesso Garante, hanno elaborato un Regolamento standard che, dopo il parere positivo dell'Autorità, costituirà lo schema tipo al quale il Comune e la Comunità montana potrà adeguare il proprio Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari e che li esimerà, quindi, dal chiedere il prescritto parere. Entro il 15 giugno, data ultima della fase di consultazione, collegandosi all'indirizzo <http://www.ancitel.it/RegolamentoDatiSensibili/>, i Comuni e le Comunità montane hanno potuto esprimere il proprio giudizio e dare suggerimenti sullo schema-tipo del Regolamento prima della sua pubblicazione definitiva, con l'obiettivo di elaborare un documento che possa coincidere con le esigenze delle amministrazioni locali. L'obbligo di adottare il regolamento si riferisce a tutte le forme di trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari avviate prima della data di entrata in vigore del D.Lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), 1 gennaio 2004. Tale obbligo è stabilito ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 20, comma 2, e 181, comma 1, lett. a), del Codice, che ha raccolto e razionalizzato tutte le norme precedentemente emanate sulla materia, dalla legge n. 675/1996 agli altri decreti legislativi, regolamenti e codici deontologici che si sono succeduti fino al 2003. Se il Regolamento deliberato dall'Amministrazione comunale coinciderà con lo schema-tipo predisposto dall'Anci, su cui si sarà espresso positivamente il Garante per la protezione dei dati personali, non sarà necessario sottoporlo alla sua approvazione.

RINNOVATO IL CONTRATTO DEI FORESTALI

di Nada Bronzi

Il 12 maggio scorso, con la sigla di un accordo stipulato dalle parti, si è conclusa la trattativa per il rinnovo della parte economica di cui all'art. 30 del C.C.N.L. per addetti ad attività idraulico-forestale ed idraulico-agraria siglato in data 1 agosto 2002.

Per l'Uncem ha condotto la trattativa il Vice Presidente nazionale responsabile del settore forestazione, Roberto Vaglio.

I benefici derivanti dagli aumenti concordati, effettuati in ot-

temperanza alle norme del protocollo del 23 luglio 1993, avranno decorrenza **parte dal 1 maggio 2004** e parte **dal 1 gennaio 2005**.

Nel calcolo si è proceduto al recupero del differenziale tra inflazione reale ed inflazione programmata riferito al biennio 2002/2003, e preso a riferimento per il biennio 2004/2005 i seguenti tassi inflattivi: 1,07% per il 2004 e 1,5% per il 2005. Tenendo conto dello scostamento registrato fra il tasso di inflazione programmata per il 2004 e

quella tendenziale in essere alla stipula dell'accordo di rinnovo economico, si è proceduto ad una ulteriore rivalutazione dei minimi contrattuali conglobati mensili pari allo 0,6%, intesa quale anticipo sul recupero del differenziale fra inflazione reale e programmata per il biennio 2004/2005

Il verbale di accordo siglato è stato inviato a tutte le delegazioni UNCEM e può essere consultato all'indirizzo http://www.uncem.net/gems/acc_forestali.pdf.

Vengono di seguito pubblicate:

Istituzioni

Contratto forestali

– Tabelle con aumenti in vigore da 01.05.2004 e dal 01.01.2005;
– Tabelle retribuzioni mensili

per gli operai ed impiegati a tempo indeterminato con validità 01.05/31.12.2004;

– Tabelle retribuzioni orarie per gli operai a tempo determinato con validità 01.05/31.12.2004

**CCNL PER GLI ADDETTI AI LAVORI DI SISTEMAZIONE
IDRAULICO-FORESTALE E IDRAULICO AGRARIA**

AUMENTI MENSILI

LIVELLO	DAL 01.05.2004	DAL 01.01.2005	TOTALE
IMPIEGATI			
6°	56,02	26,22	82,24
5°	48,78	22,83	71,61
4°	44,88	21,01	65,89
3°	42,17	19,74	61,91
2°	39,77	18,61	58,38
1°	36,77	17,21	53,98
OPERAI			
SPEC.SUPER	45,32	21,21	66,53
SPECIALIZZ.	42,66	19,97	62,63
QUALIF.SUPER	40,82	19,10	59,92
QUALIFICATO	39,86	18,66	58,52
COMUNE	36,77	17,21	53,98

TABELLA RETRIBUZIONI OPERAI FORESTALI IN VIGORE DAL 01/05/2004 AL 31.12.2004

IMPIEGATI (RETRIBUZIONI MENSILI)	
LIVELLO	MINIMI RETRIBUTIVI NAZIONALI CONGLOBATI MENSILI
6°	1.456,43
5°	1.268,39
4°	1.166,97
3°	1.096,42
2°	1.034,10
1°	956,14

OPERAI (RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO / RETRIBUZIONI MENSILI)	
LIVELLO	MINIMI RETRIBUTIVI NAZIONALI CONGLOBATI MENSILI
5° SPEC.SUPER	1.178,40
4° SPECIALIZ.	1.109,18
3° QUAL.SUPER	1.061,32
2° QUALIFIC.	1.036,46
1° COMUNE	956,14

OPERAI (RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO/ RETRIBUZIONI ORARIE)				
LIVELLO	MINIMO RETRIBUTIVO NAZIONALE	3° ELEMENTO 31,36% DI MIN. RETR. NAZ	TOTALE SAL NAZ.	T.F.R. NAZ. 9,15% SU MIN.RET. NAZ
5°SPEC.SUPER	6,97278	2,18666	9,15945	0,63801
4°SPECIALIZ.	6,56320	2,05822	8,62141	0,60053
3°QUAL.SUPER	6,28000	1,96941	8,24941	0,57462
2°QUALIFIC.	6,13290	1,92328	8,05618	0,56116
1°COMUNE	5,65763	1,77423	7,43187	0,51767

Master in Comunicazione ■ Semplificazione ■ Burocrazia locale ■ Diritto all'acqua

**Il DPF
bandisce il
Master in
Comuni-
cazione
Interattiva
e di rete**

Sono aperte le iscrizioni alla II edizione del Master in "Comunicazione interattiva e di rete", promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica, rivolto ai Dirigenti e Funzionari delle Pubbliche Amministrazioni locali. La partecipazione al Master è gratuita. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito: www.comunicazione-pa.it o contattare la Segreteria Organizzativa (Iri Management: 06/47.803.564-531 Dott.ssa Alfonso; Dott.ssa Azzarone). Il percorso formativo proposto è finalizzato a migliorare la qualità della comunicazione pubblica on-line, sia verso l'esterno (Internet) che verso l'interno (Intranet), ed è quindi rivolto a Funzionari e Dirigenti che svolgono o dovranno svolgere funzioni di comunicazione o di supporto alla comunicazione e che dovranno lavorare a stretto contatto con il responsabile generale della comunicazione dell'amministrazione in cui lavorano. Le PAL interessate ad iscriverne il proprio personale al Master dovranno segnalare le proprie candidature collegandosi al sito www.comunicazione-pa.it entro il **25 Giugno 2004**. Sul sito stesso sarà possibile compilare *on line* il modulo di presentazione delle candidature e richiedere ulteriori informazioni. Il DFP, tramite la società assegnataria, selezionerà tra le richieste pervenute i 25 nominativi che potranno partecipare alla seconda edizione del Master e darà notizia dei risultati alle Amministrazioni proponenti entro metà luglio 2004. ■

**Il Formez
presenta
l'Indagine
sulla
semplifi-
cazione**

È stata presentata il 7 giugno a Roma, presso la Sala convegni di AdnKronos, l'indagine sulla semplificazione dei rapporti tra imprese e Pubbliche Amministrazioni. Lo studio è stato realizzato dal Formez, con la collaborazione di Confindustria, Confartigiano e CNA che hanno promosso e sostenuto l'iniziativa presso le proprie associazioni territoriali, nell'ambito del progetto "Simpliciter - esigenze, esperienze, effetti della semplificazione", progetto elaborato dal Centro di formazione su incarico del Dipartimento per la Funzione Pubblica. ■

**Un testo
per fare il
punto su
organizz-
azione e
compiti
della
burocrazia
locale**

Segnaliamo la recente pubblicazione di un nuovo testo che fa il punto su organizzazione e compiti della burocrazia locale alla luce del nuovo Ccnl del comparto Regioni ed Autonomie locali relativo al quadriennio normativo 2002-2005 e al biennio economico 2002-2003. Dopo le recenti riforme di legge, in particolare dopo le modifiche apportate dalla legge Cost. 3/2001 e dalla legge 131/2003, le

Amministrazioni locali hanno acquisito un ruolo centrale nella realtà istituzionale del Paese, ed è perciò necessario approfondire la conoscenza del nuovo Ccnl, diretto a perfezionare la disciplina degli istituti del rapporto di lavoro alle dipendenze di Regioni ed Enti locali. In quasi mille pagine, la cui consultazione è agevolata da un ampio indice analitico, il volume tratta tutti i profili del rapporto di lavoro in oggetto e rappresenta pertanto, per gli operatori pubblici e privati, un prezioso strumento di risoluzione delle problematiche connesse al rapporto di lavoro alle dipendenze degli Enti locali. "Il rapporto di lavoro alle dipendenze degli Enti locali", pp. 922, a cura di Giuseppe De Marzo e Roberto Tomei, è edito da Cedam, Padova 2004. ■

**Un appello per il diritto
all'acqua dalla Comunità
montana Peligna**

Un appello ai candidati Sindaci per sottoscrivere il manifesto per il diritto all'acqua negli Enti locali redatto dal Comitato italiano contratto mondiale acqua. L'invito è del Presidente della Comunità montana Peligna, Antonio Carrara, e di Giulio Mastrogiuseppe, responsabile di "Città viva", che vogliono sensibilizzare i futuri amministratori al problema della carenza idrica. Tra i primi a sottoscrivere il manifesto (www.contrattoacqua.it), oltre a Carrara e Mastrogiuseppe, il Sindaco di Roma, Walter Veltroni. "Per quanto riguarda il nostro territorio" - spiega Mastrogiuseppe - "intendiamo impegnarci per ridurre l'attingimento dissennato e infondere l'abitudine di limitare i consumi". Tra i progetti, c'è quello di dotare tutti i Comuni della Comunità montana Peligna di contatori. Inoltre, in linea con i punti sviluppati nel manifesto nazionale, si intende istituire negli ambiti territoriali (Ato) un Consiglio dei cittadini per coinvolgerli in una gestione più consapevole.

Progetto Telmed ■ C.M. Valli del Taro e del Ceno

IL MINISTRO SIRCHIA PREMIA LA COMUNITÀ MONTANA DEL MUGELLO PER IL PROGETTO “TELMED”

La Comunità montana del Mugello tra i premiati al “FORUM P.A. SANITÀ 2004”, la V edizione della rassegna dedicata all'accesso ai servizi sanitari e alla comunicazione, per TELMED, il progetto di telemedicina del Mugello.

Il premio è stato consegnato dal Ministro per la Salute, Girolamo Sirchia.

La Comunità montana è l'ente proponente e coordinatore del multiprogetto “Una rete per la montagna”, con l'obiettivo di valorizzare le aree montane attraverso le tecnologie telematiche.

Al multiprogetto, realizzato insieme all'Azienda Sanitaria n.10 di Firenze, alla Regione Toscana, attraverso la Direzione Generale Diritto alla Salute, e al Comitato Tecnici Interministeriale per la Montagna, partecipano sei Comunità montane, di cui tre toscane e tre emiliano-romagnole.

L'obiettivo è quello di migliorare la qualità del servizio sanitario in ambito rurale e montano per mezzo di strumenti informatici e telematici all'interno della Zona socio-sanitaria del Mugello e della Provincia di Firenze. In particolare, si vogliono minimizzare i tempi di diagnosi e prognosi, migliorare il sistema di prevenzione, favorire una diagnostica precoce, migliorare la qualità di intervento del Pronto Soccorso ospedaliero, dotare i medici di standard informativi omogenei.

Il progetto prevede, infatti, la creazione di un sistema di collegamento telematico fra presidi remoti, quali gli ambulatori, e l'ospedale di riferimento del territorio, quello nel Comune di Borgo San Lorenzo. Oltre a velocizzare le procedure informative, e quindi l'intervento sul paziente, il si-

stema esenta il cittadino dall'obbligo del ritiro del referto nel luogo della prestazione. Il progetto prevede inoltre la dislocazione sul territorio di una serie di strumenti portatili per la diagnostica da remoto.

“Il progetto – ha detto il Presidente della Comunità montana del Mugello, Giuseppe Notaro – nasce da una collaborazione tra istituzioni locali e ASL e persegue l'obiettivo di migliorare i servizi e la qualità del rapporto tra le strutture. La giornata di oggi rappresenta il coronamento di un lavoro comune che è stato valorizzato e per il quale la Comunità montana svolge un ruolo importante nella gestione associata dei servizi sociosanitari”.

La novità del sistema e l'alto numero delle adesioni sono state sottolineate anche dalle parole dal direttore generale della ASL,

Responsabile ASL Zona Mugello, Massimo Principe, secondo cui “il sistema è stato studiato appositamente per le zone marginali a bassa densità demografica e rappresenta solo un tassello di una rete più vasta. Hanno aderito al progetto circa l'80% dei medici di medicina generale presenti sul territorio e l'87% degli assistiti”.

“Il progetto fa parte delle iniziative di avvicinamento dei servizi nelle zone più difficilmente accessibili. In questo senso, risulta di notevole importanza soprattutto per alcune categorie demografiche, in particolare per gli anziani e per coloro che hanno difficoltà di deambulazione e, più in generale, di spostamento – ha aggiunto il Presidente della Conferenza dei Sindaci Zona Sociosanitaria –”.

“Vorrei inoltre sottolineare – ha concluso – che il successo di questa iniziativa è stato possibile solo grazie a una forte coesione istituzionale”. ■

Il premio “Award” alla Comunità montana Valli del Taro e del Ceno

La Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno, presieduta da Gabriella Olari, si è aggiudicata il premio Award di qualità assegnato dal Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito della iniziativa “I Successi di Cantieri”, per il progetto “Conoscere per essere più uguali”. Il progetto prevede la realizzazione di un **Piano di comunicazione interna ed esterna**, attraverso la programmazione delle azioni di informazione/comunicazione, la rete *intranet*, un periodico della Comunità montana, e la **Creazione dell'Ufficio URP e dello sportello reclami**, attraverso la realizzazione degli interventi logistici e infrastrutturali necessari, nonché attraverso l'analisi e la riprogettazione dei sistemi di erogazione dei servizi e del rapporto con l'utenza.

Il premio è stato ricevuto dal Dott. Rolando Scatena, Direttore Generale della Comunità montana, il giorno 12 Maggio scorso all'interno del FORUM.P.A.

C.M. Monti Lepini ■ Sviluppo aree rurali ■ Seminario Anascom

Il Ministro dell'Ambiente finanzia un progetto della C.M. Monti Lepini e Ausoni

Con decreto del 4 giugno 2004 sono stati stanziati dal Ministero dell'Ambiente circa centocinquantamila euro per la realizzazione di un progetto di "Ricerca ambientale e sviluppo sostenibile", presentato dalla XIII Comunità montana dei Monti Lepini ed Ausoni. Lo stanziamento verrà utilizzato per l'attuazione di 21 agende locali. Il progetto prevede la realizzazione nei dodici Comuni che fanno parte dell'ente di iniziative volte alla creazione di opportunità di sviluppo economico legate alla difesa e alla tutela del territorio. Dall'emergenza rifiuti all'inquinamento atmosferico e del suolo, dalla bonifica di aree dove è forte la presenza di discariche abusive alla pulizia del sottobosco: sono questi alcuni degli interventi previsti nel piano. Grande attenzione sarà, inoltre, rivolta alla tutela della Valle dell'Amaseno. Interventi mirati saranno approntati per ripristinare lo stato ottimale delle acque dell'omonimo corso fluviale, per depurarle dall'inquinamento dovuto agli scarichi di numerose aziende. Grande soddisfazione per l'ottenimento del finanziamento è stata espressa da Domenico Guidi, Presidente della Comunità montana, poiché rappresenta una grande opportunità di sviluppo occupazionale legata alle tematiche ambientali.

NUOVI STRUMENTI PER LO SVILUPPO DELLE AREE RURALI E MONTANE

Le prospettive emerse dall'incontro dell'Uncem delle Regioni del Centro Italia

Creare le condizioni perché, dopo il 2006, le zone interne rurali e montane della penisola riescano sempre di più a fare sistema, assicurando un futuro alle produzioni agricole di qualità, al turismo e all'artigianato.

Con questo obiettivo si sono riunite ad Orvieto le Delegazioni dell'Uncem (Unione Comunità montane) delle Regioni del Cen-

tro Italia: Marche, Lazio, Abruzzo ed Umbria, insieme ad alcuni tecnici del Parco Scientifico e Tecnologico di Abruzzo e Lazio.

"Sono stati pensati ed esaminati alcuni nuovi strumenti per le aree rurali e montane – commenta soddisfatta dell'incontro Maria Assunta Paci, Presidente dell'Uncem Marche –, in particolare la promozione della sperimentazione dei "distretti rurali", strumento importante per

realizzare progetti comunitari inter-regionali anche con la presenza di Regioni dei nuovi Stati membri della Comunità europea.

Ciò consentirebbe di garantire che le risorse finanziarie, per lo sviluppo, siano concretamente destinate a realtà più deboli, in un determinato territorio". "A tal scopo – conclude la Paci – è stato proposto di individuare una struttura di coordinamento fra le diverse sedi regionali dell'Uncem, quale strumento concreto per realizzare il necessario raccordo operativo delle proposte e delle iniziative, confermando così il ruolo propulsivo che le Comunità montane svolgono per lo sviluppo economico e sociale dei territori rurali e montani delle nostre Regioni". ■

UN SEMINARIO DELL'ANASCOM SUI NUOVI SCENARI DELLE COMUNITÀ MONTANE

L'ANASCOM Associazione Nazionale Segretari Comunità Montane, in collaborazione con l'Uncem Nazionale, ha organizzato nelle giornate del 25 e 26 Giugno 2004, un seminario di studio su "Le Comunità montane tra riforma costituzionale e leggi regionali: l'istituzione e la tecnostuttura".

Il via ai lavori del seminario, che si terrà presso il Centro Congressi Villa Tuscolana a Frascati, sarà dato dal Segretario Generale della XI Comunità montana del Lazio, Rodolfo Salvatori, cui seguirà la presentazione del Segretario Nazionale ANASCOM, Rolando Scatena, e l'intervento del Direttore Generale dell'Uncem, Bruno Cavini, sulle proposte di modifica al D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e la nuova leg-

ge per la montagna, con particolare riferimento alle prospettive per la Comunità montana.

La giornata di sabato vedrà invece l'intervento del Responsabile del Servizio Programmazione Territoriale della Regione Emilia Romagna, Paolo Mattiussi, sulla riforma Titolo V della Costituzione e sulle leggi regionali, con particolare riferimento alla nuova legge per la montagna dell'Emilia Romagna (L.R. n. 2/2004) e del Presidente Nazionale dell'ANASCOM, Ivo de Gregorio, sul ruolo del Segretario Generale della Comunità montana nella sua evoluzione normativa. ■

MONTAGNA

Carta europea della montagna ■ Riforma della PAC

STRASBURGO, CARTA EUROPEA DELLA MONTAGNA IN PRIMO PIANO

La Carta europea della Montagna, il documento varato dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa (CPLRE), a Strasburgo, nella sessione del 20-22 maggio 2003, e di cui è stato relatore il Vicepresidente Vicario dell'Uncem, Valerio Prignachi, è stata oggetto di esame da parte dell'ultima riunione del Comitato dei Ministri, sempre a Strasburgo, lunedì 17 Maggio.

L'incontro, al quale il Vicepresidente Prignachi ha partecipato insieme al Sen. Gubert, ha rappresentato un privilegiato momento di discussione, segnando

un passo avanti per la successiva adozione definitiva del documento.

Nonostante le perplessità sollevate da alcuni Paesi membri, infatti, il Comitato dei Ministri ha alla fine prodotto un documento condiviso che dovrà poi essere sottoposto all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

“L'attenzione che il Comitato dei Ministri ha riservato alla Carta europea della Montagna – ha detto Valerio Prignachi – dimostra non solo il positivo avanzamento delle politiche europee per la montagna, ma decreta anche il successo dell'Italia in questo settore”.

“È necessario lavorare ancora per giungere all'approvazione definitiva del documento, ma la riunione di Strasburgo è stato un passo importante per una sempre maggiore presa di coscienza, da parte dei Paesi membri, della necessità di una legislazione dedicata ai territori e alle popolazioni di montagna. Attenzione che, in considerazione del coinvolgimento su questo tema di molte delle istituzioni europee e della recente presentazione alla Commissione europea dello studio sulle aree montane da parte di Michel Barnier, ci si augura possa poi trasferirsi anche nelle prossime azioni dell'U.E.”. ■

ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DELLA PAC: LA POSIZIONE ITALIANA

La riforma della Politica Agricola Comunitaria (PAC) ha radicalmente mutato le modalità di intervento nel settore agricolo, trasferendo l'aiuto dalle produzioni al produttore. Con questa riforma l'Unione europea rinuncia a complessi interventi diretti di regolamentazione di mercato, mantenendo un sostegno al reddito per gli agricoltori legato al rispetto di regole di tipo orizzontale (non legate alla produzione) volte ad aumentare la sostenibilità complessiva del settore.

All'interno di queste regole occorre individuare gli interventi strategici verso i quali far convergere le azioni delle politiche comunitarie e nazionali al fine accelerare il riposizionamento delle imprese agricole sul mercato e portare a sistema le realtà produttive locali e le grandi filiere nazio-

nali. Le scelte relative all'applicazione della riforma in Italia tengono quindi conto delle priorità nazionali espresse nei documenti di programmazione del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, di rafforzamento delle filiere agroalimentari, in particolare di quelle del grano duro, delle proteine vegetali e delle carni, e di salvaguardia dei sistemi agricoli e zootecnici delle aree rurali, in particolare di quelle montane. Tengono, inoltre, conto delle priorità individuate dal Comitato permanente Stato-Regioni riassumibili in:

- l'utilizzo di tutto il *plafond* finanziario a disposizione dell'Italia;
- l'accelerazione del processo di posizionamento competitivo delle imprese sul mercato, attraverso gli strumenti della riforma che consentono un'allocatione più efficiente delle risorse;
- il mantenimento del reddito dell'attività agricola e dell'occupazio-

zione nelle aree rurali, in particolare di quelle dove la specificità delle risorse naturali costituisce un vincolo alla produttività, attraverso politiche finalizzate sia del primo, sia del secondo pilastro;

- il rafforzamento della dimensione nazionale delle filiere e la salvaguardia e la valorizzazione delle diversità di filiera e di territorio;

- la semplificazione amministrativa per i beneficiari attraverso il premio unico e l'attivazione di automatismi per i premi supplementari;

- la riduzione dei costi amministrativi.

Alcune considerazioni “italiane”:

- è necessario introdurre il regime di pagamento unico aziendale dal 1° gennaio 2005;

- i pagamenti per i seminativi saranno totalmente disaccoppiati;

- il disaccoppiamento totale comporta il rischio di una ridu-

Riforma della PAC ■ Riconoscimento montagna

zione delle produzioni attuali con riconversione degli ordinamenti produttivi soprattutto nelle aree a minore produttività;

- il disaccoppiamento totale nel settore dei seminativi e del grano duro potrà avere come conseguenza una riduzione delle superfici investite a queste colture con spostamento verso la produzione di foraggi;

- risorse che possono essere rese disponibili con l'art. 69 del Reg. (CE) 1782/2003, fino al 10% del *plafond* settoriali per tipi speciali di agricoltura e per la qualità;

- i pagamenti diretti per tutte le produzioni di sementi certificate restano accoppiati;

- gli aiuti diretti nel settore dei bovini saranno totalmente disaccoppiati;

- la riconversione verso colture foraggiere di superfici attualmente investite a cereali, nelle aree collinari e delle pianure, dovrebbe portare ad una riduzione dei costi di alimentazione e ad un incremento dell'utilizzazione di foraggi sia negli allevamenti da ingrasso, sia in quelli da riproduzione;

- i pagamenti per le carni ovine e caprine saranno totalmente disaccoppiati;

- è opportuno includere dal 2005 nel regime di pagamento unico i premi per i prodotti lattiero-caseari;

- regime di cui all'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1782/2003: nel caso dei seminativi e delle carni bovine viene operata una trattenuta fino al 10% delle componenti settoriali del massimale nazionale. Nel settore dei seminativi i prodotti interessati sono il frumento duro, la soia e il girasole. Nel settore delle carni bovine la produzione interessata è l'allevamento della vacca nutrice in zone a rischio e di razze pregiate, dei bovini maschi con permanenza in azienda di almeno 6 mesi e allevati secondo disciplinari di qualità;

- nel settore dei seminativi la produzione del grano duro di qualità ottenuto attraverso l'uti-

Rollandin, riconoscimento montagna in Costituzione U.E.

“Garantire uno sviluppo sostenibile, durevole ed equilibrato della montagna è indispensabile per un'Europa dei popoli attenta alle minoranze linguistiche e alle zone di grande interesse ambientale”. È questa la motivazione per la quale il Senatore Augusto Rollandin, Presidente del Gruppo Parlamentare “Amici della Montagna”, sollecita il riconoscimento della dimensione “montagna” nella Costituzione dell'Unione europea. Con una lettera inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri competenti, Rollandin, che è anche Segretario della Presidenza del Senato, chiede che “nella riunione del 17 giugno, programmata per discutere della bozza definitiva di Costituzione europea, venga ripreso il testo presentato sotto la presidenza italiana per un riconoscimento ufficiale”. “Solo così – precisa – la montagna sarà protagonista nella nuova Europa”. Nel testo cui si riferisce Augusto Rollandin, si legge tra l'altro: “Alle Regioni che soffrono di handicap naturali o demografici severi e permanenti quali le Regioni più settentrionali a bassa densità di popolazione, le Regioni insulari e le regioni di montagna”. A nome dei parlamentari “Amici della Montagna”, il Senatore valdostano evidenzia “le preoccupazioni a fronte di indecisioni, o peggio di valutazioni negative, nel merito della inderogabile esigenza di veder riconosciuto in Costituzione europea il ruolo della montagna e delle sue Regioni”.

lizzo di sementi certificate rappresenta una condizione indispensabile per l'approvvigionamento della relativa filiera agro-alimentare;

- nel settore dei seminativi la coltivazione della soia e del girasole è necessaria per garantire l'approvvigionamento proteico, nonché per la valorizzazione dell'ambiente attraverso metodi produttivi compatibili;

- nel settore della zootecnia, l'allevamento della vacca nutrice è necessario per lo sviluppo della produzione nazionale, per il mantenimento di aziende vitali nelle zone svantaggiate e di montagna;

- nel settore della zootecnia, l'allevamento dei bovini maschi svolge un ruolo essenziale per l'approvvigionamento nazionale di carni pregiate;

- i pagamenti supplementari ai sensi dell'art. 69 del Reg. (CE) 1782/2003, consentono di limitare gli effetti del disaccoppiamento totale e di finalizzare gli aiuti alle politiche nazionali di qualità. Le

risorse provenienti dalla trattenuta del 10% sui *plafond* settoriali seminativi e carni bovine risultano, nel complesso, di circa 222 Meuro, di cui 178 Meuro legati ai seminativi e 44 Meuro per le carni;

- la normativa comunitaria fa divieto di cumulo tra le misure a sostegno della qualità, dell'ambiente e della commercializzazione attuabili con l'art. 69 e le analoghe misure previste dalla politica di sviluppo rurale. Pertanto, il ricorso ad un regime esclude l'altro;

- i cambi di titolarità, in Italia, nel periodo di riferimento e nel periodo transitorio hanno riguardato oltre 1/3 delle aziende potenzialmente beneficiarie del premio unico;

- a queste vanno aggiunti i cambiamenti di titolarità conseguenti alla cessazione e/o variazione dei contratti di affitto che, nel triennio di riferimento 2000-2001-2002, riguardavano circa il 50% delle superfici a seminativi. ■

(Tratto da *Carrefour Europeo Emilia - NOTIZIE* n. 224 del 4 giugno 2004).



UNCEM
Chi Siamo
Servizi
Ricerca
Ricerca

ARCHIVIO
Notizie
Documenti
Quadri

CONTATTI
Ricerca
Info

LINK
UNCEM Servizi
Alti
Iniziative
Servizi
Categorie
Ricerca

Ultimo aggiornamento: 31-03-2004 13:33:06

195 di UNCEM

2004

Venerdì, 21 Marzo 2004

Rivoluzioni, urgente discutere su modifica Legge sulla Montagna

"Mi auguro che che l'aspetto mediatico della spedizione apra gli occhi sul problema Montagna e che presto il paese discuta in Parlamento la modifica della legge sulla Montagna". Il senatore Augusto Rolandi (Autonomie-Us) presidente del gruppo interparlamentare Anzi della Montagna, ha colto l'occasione dell'incontro con chi parteciperà alla spedizione di nevocazione delle conquote del K2, per richiamare l'attenzione sulla "questione Montagna".

Reseña stampa

Segnalare nella rassegna stampa di oggi l'articolo del Referente "Fermata questo Federalismo alla Forrest Gump" di Enzo Borgo e il pezzo sulla Montagna Friulana del sito 24 ore NordEst.

Mercoledì, 30 Marzo 2004

Montagna: nuove prospettive, nuove concretezze.

Al WART di Rovereto, un momento di confronto su presente e futuro della montagna italiana: nuove prospettive, nuove concretezze, che avrà luogo il 2 aprile prossimo, è organizzato e patrocinato da UNCEM, Provincia Autonoma di Trento, Gruppo Parlamentare Anzi della Montagna, Università degli Studi di Trento e Consorzio dei Comuni Trentini.

Venerdì, 29 Marzo 2004

La Comunità Montana Umbra compie 30 anni

Un convegno per festeggiare i 30 anni della Comunità Montana dell'Umbria. L'appuntamento è per sabato 2 Aprile presso la sede del Consiglio Regionale a Perugia.

Venerdì, 27 Marzo 2004

Borghi su EuroP.A.

"EuroP.A. ha rappresentato ancora una volta il luogo del confronto tra il Governo e il sistema delle Autonomie, in un clima di approfondimento e dibattito sui temi che la politica sta affrontando proprio in questi giorni.

Parte la formazione per il Sistema Cartografico di riferimento

Si è tenuta ieri mattina in sede Ravazzi ad EuroP.A. una presentazione dell'Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, ANCI, UPI e UNCEM sul Sistema Cartografico di riferimento. L' Bruno Agrillo alla presenza dei Segretari delle Associazioni ha illustrato le caratteristiche del Sistema, basato su un concetto di adesione in forma federativa di tutti i livelli della P.A. pensato per favorire l'integrazione delle risorse nel pieno rispetto dell'autonomia operativa dei partecipanti. Successivamente il Dott. Pizzi, direttore di FormAutonomie, ha delineato le fasi principali del piano di formazione in avvio con la collaborazione di UNCEM Servizi.

195 di UNCEM

Marzo 2004

Dom	Lun	Mar	Gio	Ven	Sab
	1	2	3	4	5
7	8	9	10	11	12
14	15	16	17	18	19
21	22	23	24	25	26
28	29	30	31		

Feb Apr

STAMPA

Comunicazione status
Notizie
Rassegna stampa

UNCEM
Notizie

FOCUS

Umbria
Emilia

EuroPA

Mercoledì 24-27 Marzo 2004

Cesdal

Formez

Associazione "Golfo Azzurro"

Il nuovo sito ufficiale
dell'UNCEM
aggiornato quotidianamente con
notizie, segnalazioni e
approfondimenti sulle tematiche
della Montagna